Rimàn forte amico di verso

La madre del "milite ignoto"

Di là dal fiume me l'hanno portato, di là della collina è tramontato. Son divenuta l'eco del silenzio, sono rimasta un albero autunnale. Né ho le ali per varcare i monti, né ho le vele per solcare i mari.

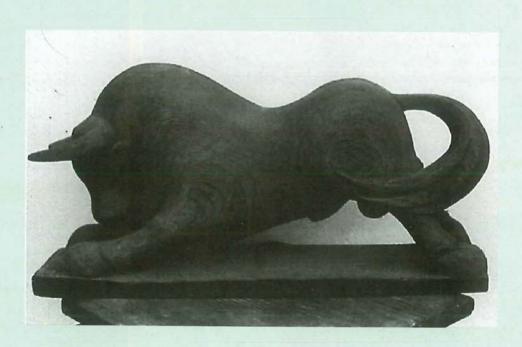
Niente e nessuno reca sue notizie, né il viandante che chiede della strada, né la rondine che torna d'oltremare, né la brezza che viene e se ne va.

Portoni chiusi vicoli sbarrati:

mi sporgo a tutti gli angoli poi torno verso me stessa come l'animale cui han rubato i piccoli nel covo.

Solo la banderuola e una bambina sanno le mie lagrime segrete, solo la casa vuota e la speranza che vola via dal camino spento.

(Povera madre, e tu non sai che oggi rullano tra vessilli le fanfare ed ogni piazza ha il suo fanfarone che commemora il "milite minchione").



poesia di fr. Venanzio Agostino Reali

Il toro incornante scultura in legno di fr. Flaviano Giovanni Laghi